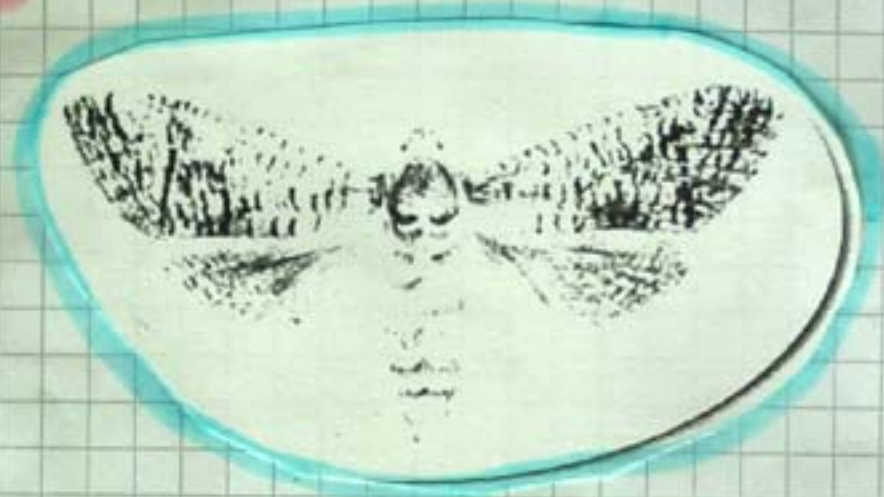


RODILEGNO ROSSO

Il nome italiano di questo insetto è rodilegno rosso, il nome scientifico è *Cossus cossus*.
È un lepidottero, in altre parole appartiene alla famiglia delle farfalle e, come tutte loro si presenta come un bruco quando è giovane e come farfalla quando è adulto.
In particolare, in questo gruppo di farfalle gli adulti sono incapaci di nutrirsi, i giovani bruchi invece passano il loro tempo a nutrirsi... di legno!
Scavano lunghe gallerie all'interno dei tronchi dopo aver fatto dei buchi per entrare nei tronchi e, al loro interno trascorrono tutto il periodo "giovanile" della loro vita, che dura circa un anno.

Al termine di questo periodo costruiscono un bozzolo con seta (.....proprio come i bachi da seta) e frammenti di legno, che affrancano vicino all'ingresso di una delle loro gallerie.
In questo bozzolo trascorrono un altro anno, al termine del quale fuoriescono trasformati in adulti, in altre parole in farfalle.



Gli adulti, come abbiamo detto non sono capaci di mangiare, e pensano solo a trovare una farfalla dell'altro sesso per riprodursi.

Se la loro ricerca ha successo, avviene l'accoppiamento, al termine del quale la femmina depone le sue uova sotto la corteccia.

Da queste, al momento della schiusa escono le giovani larve che cominciano subito amangiare.

Le trappole servono ad attirare i maschi adulti, in quel periodo della loro vita in cui si dedicano unicamente alla ricerca di una compagna con cui accoppiarsi.

All'interno della casetta bianca, appesa agli alberi, è contenuto un profumo molto simile a quello emesso dalle femmine adulte in quello stesso periodo, cioè quando anche loro sono alla ricerca di un maschio con cui.....mettere su famiglia!

I maschi, attirati da questo profumo entrano nella casetta e restano intrappolati.

In questo modo riusciremo a rallentare il formarsi di nuove famiglie, ma soprattutto avremo un'idea, almeno approssimativa di quanti adulti ci sono in circolazione e quindi di quanti bruchi dovrebbero attaccare i nostri alberi.

Infatti, ogni anno la quantità di adulti e quindi di giovani può variare, secondo l'andamento stagionale, e dell'efficacia delle misure adottate per limitare l'attacco

RODILEGNO BIANCO

Le sue ali, finemente squamose e di aspetto dimesso, sono bianche a pois neri, più o meno marcati, e le macchie si dispongono nei piani compresi tra le vene. Anche sul torace, candido e coperto da folta peluria, ci sono sei grossi bolli neri con riflessi blu metallici. Bluastri sono anche le macchie che delimitano i margini alari e gli angoli.

I maschi sono più piccoli e presentano antenne bipettinate nella metà basale, mentre le femmine, che possono superare i 7cm di apertura alare, hanno antenne più sottili e filamentose. Caratteristico è lo sviluppo: le femmine depongono diverse centinaia di uova nelle fessure della corteccia di rami aventi generalmente un diametro inferiore ai 10cm.

I bruchi sono giallo-aranciati con macchie nere e presentano alcuni sparuti peli. Si nutrono del legno più tenero, scavando lunghe gallerie.

Trascorse alcune settimane, la crisalide risale fino all'entrata e rompe il leggero strato di corteccia secca che la separa dall'esterno.

Insetto molto appariscente, ma quando si posa su cortecce chiare incrostate da licheni scuri si mimetizza molto bene, tanto da passare inosservato.

Il rodilegno bianco si può incontrare sia nei boschi che in giardini, parchi e frutteti. Infatti è polifago e la larva attacca varie essenze, come acero, faggio, quercia e molti alberi da frutto, risultando,